

Unione di Banche Italiane S.p.A.  
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8  
Sedi operative: Brescia e Bergamo  
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2  
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2  
Sito internet [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

## **CONDIZIONI DEFINITIVE**

### **ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA**

**relative all'offerta di nominali Euro 10.000.000**

**“Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso Step Up 0,55% 15.07.2016-2019 Welcome Edition - Social Bond UBI  
Comunità per Comune di Bergamo”**

Codice ISIN IT0005188161

**di seguito le “Obbligazioni”**

ai sensi del programma di emissione denominato

**“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con  
ammortamento periodico”.**

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data 25 maggio 2016 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 16 dicembre 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0093595/15 del 9 dicembre 2015 come modificato ed integrato **dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 29 aprile 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0038113/16 del 28 aprile 2016.**

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono stati pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo nonché sul sito internet dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell'Emittente, così come depositato presso la Consob in data 29 aprile 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0038113/16 del 28 aprile 2016 (il “**Documento di Registrazione**”).

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.

## 1. INFORMAZIONI RELATIVE AI TITOLI E ALL'EMISSIONE

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	<p>Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente congiuntamente a quanto sotto descritto.</p> <p><b>Devoluzione a Comune di Bergamo</b></p> <p>Lo 0,50% dell'ammontare nominale collocato delle Obbligazioni sarà devoluto dall'Emittente, per il tramite del Soggetto Incaricato del Collocamento, a titolo di liberalità al Comune di Bergamo.</p> <p>L'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo effettivamente devoluto.</p>
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione</b>	Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico
<b>ISIN</b>	IT0005188161
<b>Soggetto incaricato della tenuta dei registri</b>	Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano)
<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b>	Euro
<b>Tasso di interesse nominale</b>	<p>Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è crescente durante la vita del Prestito, ed è pari a:</p> <p>0,550% lordo annuo, 0,407% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il primo anno,</p> <p>0,750% lordo annuo, 0,555% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il secondo anno,</p> <p>1,000% lordo annuo, 0,740% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il terzo anno.</p>
<b>Premio di Fedeltà</b>	Non previsto
<b>Disposizioni relative agli interessi da pagare</b>	<p><u>Periodicità delle Cedole:</u> Semestrale</p> <p>Il tasso lordo periodale sarà calcolato dividendo il tasso lordo annuo per 2 e arrotondando il risultato al terzo decimale.</p> <p>I pagamenti relativi alle cedole saranno effettuati nella Valuta di Denominazione.</p>
<b>Data di godimento degli interessi</b>	15.07.2016
<b>Date di Scadenza degli interessi</b>	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata alle seguenti date :</p> <p>15 gennaio e 15 luglio di ciascun anno.</p> <p>Qualora una Data di Pagamento della Cedola non sia un giorno lavorativo bancario (i “<b>Giorni Lavorativi Bancari</b>” sono tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi secondo il calendario italiano), il relativo</p>

	pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi (Convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ).
<b>Descrizione del sottostante sul quale è basato il Parametro di Indicizzazione e del metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori</b>	Non applicabile
<b>Indicazione della fonte da cui potere ottenere informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità</b>	Non applicabile
<b>Agente di Calcolo</b>	UBI Banca
<b>Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi</b>	Non applicabile
<b>Data di Scadenza</b> <b>Modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso</b>	15.07.2019. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% del valore nominale) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. I pagamenti relativi al rimborso del capitale saranno effettuati nella Valuta di Denominazione. I rimborsi saranno effettuati per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli, senza deduzione di spese.
<b>Indicazione del tasso di rendimento e metodo di calcolo</b>	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari a 0,77% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari a 0,57%.
<b>Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati o saranno emessi</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata in data 23 maggio 2016 dal Responsabile Servizio Governo e Controlli Finanza nell'esercizio dei poteri conferiti con procura speciale del <i>Chief Business Officer</i> di UBI Banca del 14 marzo 2016 ed in virtù della delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca adottata in data 1° marzo 2016.
<b>Data di Emissione</b>	15.07.2016.
<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	
<b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b>	Le Obbligazioni possono essere sottoscritte: esclusivamente da clienti che dal 20.05.2016 all'ultimo giorno del Periodo di Offerta, anche come eventualmente prorogato, apportano nuova disponibilità presso i Soggetti Incaricati del Collocamento, in una percentuale pari a 100% dell'importo nominale sottoscritto, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e circolare.
<b>Ammontare Totale dell'emissione/dell'offerta</b>	Massimi Euro 10.000.000 per un totale di n. 10.000 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a Euro 1.000 (il "Taglio Minimo"). L'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta una volta che le adesioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Complessivo di Euro 9.000.000 secondo le modalità descritte al Paragrafo 5.1.3. "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base.

<b>Periodo di Offerta e modalità di collocamento</b>	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 27.05.2016 al 15.07.2016, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta ai sensi del paragrafo 5.1.3 “Periodo di validità dell’offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione” della Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>E’ possibile aderire all’offerta presso la rete di filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Non è prevista l’offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p>						
<b>Lotto Minimo</b>	N. 1 Obbligazione.						
<b>Lotto Massimo</b>	Non applicabile.						
<b>Prezzo di emissione</b>	Pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione.						
<b>Prezzo di offerta</b>	Pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1000 per ciascuna Obbligazione.						
<b>Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione</b>	<p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento né commissioni di sottoscrizione.</p> <p>Il prezzo di emissione non include costi.</p>						
<b>Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione</b>	Non applicabile. Non sono previste commissioni/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.						
<b>Soggetti Incaricati del Collocamento</b>	<p>I Soggetti Incaricati del Collocamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Banca Popolare di Bergamo S.p.A.</b> con Sede Legale in Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo.</li> </ul> <p>I Soggetti Incaricati del Collocamento appartengono al gruppo UBI Banca.</p>						
<b>Accordi di collocamento e commissioni di collocamento sostenute dall’Emittente a favore dei Soggetti Incaricati del Collocamento</b>	<p>Gli accordi di collocamento prevedono il conferimento da parte dell’Emittente ai soggetti indicati nella tabella sotto riportata dell’incarico di promuovere e/o collocare in Italia le Obbligazioni e di svolgere tutte le operazioni inerenti e connesse alla predetta attività di collocamento.</p> <p>I soggetti che assumono l’impegno sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Soggetto</th> <th>Sede Legale</th> <th>Data conclusione accordo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca Popolare di Bergamo S.p.A.</td> <td>Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo</td> <td>11/09/2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non sono previste commissioni di collocamento.</p>	Soggetto	Sede Legale	Data conclusione accordo	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo	11/09/2014
Soggetto	Sede Legale	Data conclusione accordo					
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo	11/09/2014					
<b>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari</b>	Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati a cura dell’Emittente tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano) mediante accredito sui conti dell’investitore.						
<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE</b>							
<b>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</b>	Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell’ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell’art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs 58/1998 (TUF). In tale ambito ciascun Soggetto Incaricato del Collocamento opererà quale controparte						

	dell'investitore. I Soggetti Incaricati del Collocamento non si impegnano al riacquisto delle Obbligazioni.
<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	
<b>Consulenti</b>	Non applicabile
<b>Rating delle Obbligazioni</b>	Non applicabile

**Unione di Banche Italiane S.p.A.**

---

## NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

### “Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso Step Up 0,55% 15.07.2016-2019 Welcome Edition - Social Bond UBI Comunità per Comune di Bergamo”

ISIN IT0005188161

#### Sezione A – Introduzione e avvertenze

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Detti elementi sono numerati nelle Sezioni A-E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non risultano rilevanti la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “Non applicabile”.

<b>A.1</b>	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
<b>A.2</b>	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto di Base per una rivendita successiva delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

#### Sezione B – Emittente

<b>B.1</b>	Denominazione legale e commerciale	Unione di Banche Italiane Società per Azioni ed, in forma abbreviata, UBI Banca
<b>B.2</b>	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera e paese di costituzione	<p>Unione di Banche Italiane S.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è un istituto bancario costituito in Italia nella forma di società per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana;</li> <li>• ha Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo (Italia);</li> </ul> <p>è soggetta alla vigilanza diretta da parte della Banca Centrale Europea (“BCE”) ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) (il “<b>Regolamento MVU</b>”)</p>
<b>B.4b</b>	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>In data 18 aprile 2016 UBI Banca - così come le tutte le maggiori banche italiane, alcune società di assicurazione, fondazioni e la Cassa Depositi e Prestiti - ha confermato la propria adesione al Fondo Atlante, fondo promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito. Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato l'adesione al Fondo con un importo fino a 200 milioni di Euro.</p> <p>L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
<b>B.5</b>	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	<p>L'Emittente è la capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario Unione di Banche Italiane (“<b>Gruppo UBI Banca</b>”).</p> <p>Il Gruppo UBI Banca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 3111.2.</p>
<b>B.9</b>	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili.
<b>B.10</b>	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 del Gruppo UBI Banca sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi.

<b>B.12</b>	Informazioni finanziarie fondamentali e selezionate	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti a revisione degli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.</p> <p>Il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca è stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 8 marzo 2016.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la “<b>CRD IV</b>”) e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il “<b>Pacchetto CRD IV</b>”). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.</p> <p><b>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)</b></p>
-------------	---	---

INDICATORI E FONDI PROPRI	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale (*)
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,08% (1)	12,33%	7%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,08%	12,33%	8,5% (2)
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	13,93% (3)	15,29%	10,5%
Fondi Propri	8.545 (4)	9.441	-
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.409 (4)	7.615	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.136 (4)	1.826	-
RWA	61.345	61.763	-
RWA / Totale Attivo	52,34% (5)	50,71%	-
Leverage Ratio (8)	6,00%	5,95%	3%

(\*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente comprensive della riserva di conservazione del capitale pari a 2,5%. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca, come reso noto al mercato con comunicato stampa del 27 novembre 2015, ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.

Tale requisito stabilisce un livello *Common Equity Tier 1 capital ratio* pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2015, il coefficiente *Common Equity Tier 1* è risultato pari a 12,08% in termini *phased in*, e 11,62% in termini *fully loaded*<sup>1</sup>, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

(1) Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)

In base ai criteri transitori previsti dalla Circ. 285 di Banca d'Italia (Capitolo 14 – Sezione II) applicati per il 2015, il CET 1 Ratio si attesta, al 31 dicembre 2015, al 12,08% (12,33% a dicembre 2014), principalmente per effetto della riduzione di 206 milioni del capitale primario di classe 1 (CET1) (vedi nota 5 per il dettaglio delle variazioni di CET1). Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla maggior inclusione dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nel CET1 (Shortfall – 40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014) ed alla minor computabilità del patrimonio di terzi (esclusione 40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014).

Con riferimento alla variazione delle attività di Rischio Ponderate si rimanda a quanto indicato alla nota (3).

In sintesi, la riduzione del CET1 Ratio è dovuta ad una riduzione del numeratore in modo più che proporzionale rispetto al decremento del denominatore.

(2) Tier 1 / Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio)

Sulla base delle disposizioni transitorie previste per il 2014, il coefficiente di capitale di classe 1 minimo richiesto si attestava al 5,5%. A partire dal 2015, il ratio minimo richiesto è pari al 6%.

(3) Total Capital Ratio

L'indicatore si è attestato, al 31 dicembre 2015, al 13,93% (15,29% a dicembre 2014) incorporando due effetti contrapposti: da un lato la contrazione dei Fondi propri totali (8.545 milioni a fine 2015 dai precedenti 9.441 milioni del 2014) in conseguenza del calo del capitale primario (vedi nota 5 per il dettaglio delle variazioni di CET1) e della diminuzione del Tier 2 capital (1.136 milioni a fine 2015 dai 1.826 milioni di fine 2014) per il progressivo ammortamento dei titoli subordinati computabili nei Fondi Propri e, dall'altro, una modesta riduzione delle attività di rischio ponderate, passate da 61.763 milioni del 2014 a 61.345 milioni al 31 dicembre 2015. I requisiti prudenziali che determinano le attività di rischio ponderate (RWA) evidenziano una flessione del rischio di credito e del rischio operativo, in parte controbilanciata da un incremento dei requisiti per i rischi di mercato.

Si specifica che, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni di misurazione del rischio ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese) ed ai rischi operativi dalla segnalazione di vigilanza consolidata al 30 giugno 2012 e con riferimento al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali) dalla segnalazione consolidata al 30 giugno 2013. Per tutti gli altri segmenti regolamentari viene utilizzato l'approccio Standardizzato.

(4) I Fondi Propri

I Fondi propri totali si attestano a 8.545 milioni al 31 dicembre 2015 (9.441 al 31 dicembre 2014) in calo di 896 milioni rispetto al periodo di confronto in conseguenza della riduzione di:

- del Capitale Primario di Classe 1 (CET1) per circa 206 milioni riconducibili principalmente ai seguenti fattori:
  - - 178 milioni per effetto dell'incremento dell'eccedenza delle perdite attese<sup>1</sup> rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) relative a posizioni nei segmenti per cui sono stati utilizzati i modelli interni di cui sopra. Sulla

<sup>1</sup> Dall' 1.1.2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dal Regolamento UE 575/2013, che ha introdotto le regole del c.d. "framework Basilea 3", attuate, negli ambiti di competenza, anche con l'emanazione della Circolare di Banca d'Italia 285 del 17.12.2013. L'introduzione di tali regole è soggetta ad un regime transitorio durante il quale saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 31 dicembre 2019 ("phased in") fino a raggiungere l'applicazione a regime ("fully loaded").

base delle disposizioni transitorie previste per il 2015, tale eccedenza viene dedotta per il 40% dal CET1 (20% nel 2014);

- - 81 milioni derivanti dalla diminuzione del patrimonio di terzi computabile sia per effetto delle disposizioni transitorie, che prevedono una graduale esclusione della parte non computabile (40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014) riconducibile al surplus di capitale di terzi non utilizzato per coprire i rischi della controllata sia dell'acquisto di quote partecipative di terzi nella Banca di Valle Camonica;
  - -13 milioni riconducibili alle azioni oggetto di recesso;
  - +33 milioni derivanti dall'incremento delle riserve positive derivanti dalla valutazione dei titoli di capitale e di debito (esclusi i titoli di Stato UE) classificati in bilancio come Attività Disponibili per la vendita – AFS, incluse nel CET1 per il 40% (0% nel 2014);
  - + 33 milioni derivanti principalmente dalla variazione in diminuzione della voce Altre Attività Immateriali (Voce 130 dello Stato Patrimoniale Consolidato), oggetto di deduzione dal CET1.
- del Capitale di Classe 2 (Tier 2) per circa 690 milioni riconducibili principalmente al progressivo ammortamento dei titoli subordinati computabili nei fondi propri.

(5) RWA/Totale Attivo

I requisiti prudenziali che determinano le attività di rischio ponderate (RWA), come riportato alla precedente nota (3), evidenziano una flessione del rischio di credito e del rischio operativo, in parte controbilanciata da un incremento dei requisiti per i rischi di mercato.

Il Totale Attivo al 31 Dicembre 2015 si attesta a 117,2 miliardi, in calo di 4,6 miliardi rispetto al dato di Dicembre 2014 (121,8 miliardi).

In sintesi, il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato perché il numeratore è diminuito in maniera meno che proporzionale rispetto al decremento del denominatore.

Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,87% (1)	7,31%	10,7%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	5,07%	4,70%	4,7%(**)
<b>PARTITE ANOMALE LORDE (***) /IMPIEGHI LORDI</b>	15,14% (2)	14,55%	18,5%
<b>PARTITE ANOMALE NETTE (***) /IMPIEGHI NETTI</b>	11,45%	11,10%	10,9%(**)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE</b>	27,88% (3)	27,13%	46,6%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,64% (3)	38,56%	60,3%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	42,96% (4)	41,06%	n.d.
<b>COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno</b>	0,95%	1,08%	n.d.
<b>INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)</b>	0,0005%	0,0013%	n.d.

(\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015. Alla data di redazione del Documento di Registrazione non è ancora disponibile il Rapporto sulla stabilità finanziaria per l'anno 2015.

(\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Alla data di redazione del Documento di Registrazione non è ancora disponibile l' Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 per l'anno 2015

(\*\*\*) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfinante (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(\*\*\*\*) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni". L'indice non è significativo.

(1) Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle sofferenze al numeratore come evidenziato nella Tabella 2.1 bis, interessando in misura differenziata le Banche Rete ed UBI Leasing.

Il rapporto ha risentito, relativamente al denominatore, anche della contrazione del portafoglio complessivo dei crediti verso la clientela, che è diminuito dell'1,02% (in termini di crediti lordi) e dell'1,24% (in termini di crediti netti, vedi Tabella 4).

(2) Partite Anomale Lorde / Impieghi Lordi e Partite Anomale Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Partite anomale / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle partite anomale al numeratore, interessando in particolare le categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili; in termini percentuali, le sofferenze lorde sono aumentate del 6,66% (6,53% quelle nette); le inadempienze probabili del 3,98% (del 3,9% quelle nette); di contro le esposizioni scadute lorde sono diminuite del 51,86% (52,10% quelle nette). Al denominatore i crediti verso clientela si sono ridotti dell'1,02% al lordo delle rettifiche e dell'1,24% al netto (vedi 1). Per informazioni di dettaglio si fa rinvio alla Tabella 2.1 bis.

(3) Rapporto di Copertura delle Partite Anomale e Rapporto di Copertura delle Sofferenze

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è migliorato nell'anno passando dal 27,13% al 27,88%; considerando i crediti

<sup>1</sup> L'eccedenza è da intendersi sia su crediti deteriorati che in bonis; la parte principale è attribuibile ai crediti deteriorati.



stralciati (write off - relativi a procedure concorsuali in corso) che riguardano il comparto "sofferenze", il grado di copertura è in crescita dal 37,14 di fine 2014 al 37,38% del periodo di riferimento.

Anche il grado di copertura delle sofferenze che risulta in marginale miglioramento rispetto al 2014 e si attesta al 38,64%, evidenzia una copertura maggiore pari al 52,5% (53,36% a dicembre 2014) se si considerano anche i crediti stralciati come sopra specificato

(4) Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, risente maggiormente dell'incremento del numeratore che, rispetto al 31 dicembre 2014, ha registrato un aumento pari al 6,53% rispetto alla diminuzione del patrimonio netto.

**Tabella 2.1 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31 dicembre 2015**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,87%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	5,07%
<b>INADEMPIENZE PROBABILI LORDE*/IMPIEGHI LORDI</b>	6,96%
<b>INADEMPIENZE PROBABILI NETTE*/IMPIEGHI NETTI</b>	6,09%
<b>ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE LORDE **/IMPIEGHI LORDI</b>	0,31%
<b>ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE NETTE **/IMPIEGHI NETTI</b>	0,30%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,64%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	42,96%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE</b>	4,88%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE INADEMPIENZE PROBABILI</b>	16,71%

\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

\*\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

**Tabella 2.1bis - Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2015 e al 31.12.2014 (migliaia di Euro)**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>			<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>
<b>SOFFERENZE</b>	6.987.763	-2.699.834	4.287.929	6.551.628	-2.526.549	4.025.079
<b>INADEMPIENZE PROBABILI</b>	6.179.999	-1.032.900	5.147.099	5.943.600 (*)	-989.889 (*)	4.953.711 (*)
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE</b>	266.525	-13.004	253.521	553.634	-24.319	529.315
<b>TOTALE</b>	13.434.287	-3.745.738	9.688.549	13.048.862	-3.540.757	9.508.105

(\*) In base alle nuove regole di classificazione e alla normativa interna, nella categoria sono confluite le esposizioni precedentemente classificate come "Incagli" o "Ristrutturate".

Per i commenti alle suseposte voci si veda la Tabella 2.

**Tabella 2.1ter - Esposizioni forborne al 31.12.2015 e al 31.12.2014 (migliaia di Euro)**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>
<b>ESPOSIZIONI FORBORNE PERFORMING LORDE</b>	2.353.732	2.428.813
<b>ESPOSIZIONI FORBORNE PERFORMING NETTE</b>	2.315.247	2.393.091
<b>ESPOSIZIONI FORBORNE NON PERFORMING LORDE</b>	3.021.055	1.922.814

**ESPOSIZIONI FORBORNE NON PERFORMING NETTE**

2.542.811

1.653.107

Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

**Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>VARIAZIONE PERCENTUALE</b>
<b>MARGINE D'INTERESSE</b>	1.631 (1)	1.818	-10,29%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	1.300	1.227	5,95%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	3.232 (2)	3.255	-0,71%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	2.413	2.317	4,14%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	2.176	2.178	-0,09%
<b>UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	272	-776	n.s.
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	117 (3)	-726	n.s.

**(1) Margine di interesse**

La contrazione del margine di interesse si deve, per la componente clientela, da un lato alla riduzione dei volumi di impieghi lordi e, dall'altro - in misura molto più significativa - alla diminuzione dei tassi di interessi sui crediti a breve termine. Infatti va tenuto presente che a partire dal marzo 2015 il tasso Euribor a 1 mese è divenuto negativo.

Tali effetti negativi sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione del costo della raccolta.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, invece, gli interessi attivi sono diminuiti nel corso dell'esercizio per effetto principalmente di minori investimenti in titoli di debito, ridottisi nei dodici mesi di 3,5 miliardi circa (si veda Tabella 6).

**(2) Margine di intermediazione**

La lieve contrazione del margine di intermediazione è dovuta alla contrazione del margine di interesse di cui al punto (1) che precede, solo in parte compensata dall'incremento delle commissioni nette e dal risultato netto della gestione finanziaria.

**(3) Utile/Perdita d'esercizio**

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 116,8 milioni di Euro, contro la perdita di 725,8 milioni contabilizzata nel 2014. In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca aveva proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (impairment) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi.

In ossequio alle previsioni dello IAS 36 alla fine di ogni esercizio (oppure più frequentemente nel caso in cui l'analisi delle condizioni di natura interna/esterna possa far emergere dubbi sulla recuperabilità del valore delle attività), viene effettuato il c.d. "Test di Impairment". L'esito della procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2015 non ha determinato la necessità di procedere ad alcuna rettifica di valore sulla voce avviamenti.

**Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>
<b>CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA</b>	84.586 (1)	85.644
<b>RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA</b>	91.512	93.207
<b>RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA</b>	79.548	75.892
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	-7.024	-9.952
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE (*)</b>	20.239 (2)	23.746
<b>TOTALE ATTIVO</b>	117.201	121.787
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)</b>	9.865 (3)	10.530

**CAPITALE SOCIALE**

2.254

2.254

(\*) Sono state considerate le attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value, disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza.

(1) Crediti netti verso la clientela

Il saldo dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 si presenta pari a 84,6 miliardi, con una variazione annua negativa dell'1,24%. Il trend negativo è da attribuirsi principalmente alla riduzione degli impieghi delle Società prodotto (cessione del quinto, prestiti personali e leasing).

(2) Attività finanziarie

La flessione di circa 3,5 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla riduzione dello stock riferito ai titoli di Stato italiani (scesi a 18,3 miliardi da 21,9 miliardi). Dal quarto trimestre 2015, infatti, ha preso avvio una manovra di ricomposizione del portafoglio titoli volta ad alleggerire la componente dei governativi italiani sostituendoli con l'acquisto di titoli corporate nel portafoglio AFS e di US Treasury in quello di negoziazione.

(3) Patrimonio netto del Gruppo (escluso utile d'esercizio)

Il patrimonio netto del Gruppo è diminuito nell'esercizio 2015 per effetto della perdita contabilizzata nell'esercizio 2014. Tale perdita, infatti, nel corso dell'esercizio 2015 è stata coperta mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni del patrimonio netto.

**Tabella 5 – Indicatori di liquidità**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO *</b>	92,43%	91,89%
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO **</b>	>100%	>100%
<b>NET STABLE FUNDING RATIO ***</b>	>100%	>100%

\* Il Loan to Deposit Ratio è calcolato come rapporto tra impieghi netti a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio consolidato. Tra dicembre 2014 e dicembre 2015 mentre il numeratore si è ridotto dell'1,24%, la contrazione del denominatore è stata più elevata, attestandosi nel periodo all'1,82%.

\*\* L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

\*\*\* L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato a nr. 3 Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO)

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 8,1 miliardi di euro di TLTRO come si evince dalla seguente tabella.

**Tabella 5.1 – Finanziamenti erogati da BCE al 31.12.2015 (Euro unità di misura)**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>DURATA</b>	<b>DATA INIZIO</b>	<b>DATA SCADENZA</b>
<b>Asta BCE</b>	3.205.053.333	45 mesi	17/12/2014	26/09/2018
<b>Asta BCE</b>	2.901.131.806	42 mesi	25/03/2015	26/09/2018
<b>Asta BCE</b>	2.000.255.556	36 mesi	30/09/2015	26/09/2018
<b>TOTALE</b>	8.106.440.695			

**Tabella 5.2 – Finanziamenti erogati da BCE al 31.12.2014 (Euro unità di misura)**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>DURATA</b>	<b>DATA INIZIO</b>	<b>DATA SCADENZA</b>
<b>Asta BCE</b>	2.033.000.000	37 mesi	21/12/2011	29/01/2015
<b>Asta BCE</b>	5.072.777.777	23 mesi	01/03/2012	26/02/2015
<b>Asta BCE</b>	3.200.186.666	45 mesi	17/12/2014	26/09/2018
<b>TOTALE</b>	10.305.964.443			

In tema di capacità di smobilizzo di attività finanziarie sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, al 31 dicembre 2015, il portafoglio di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea, al netto degli haircut, è pari a 21,2 miliardi, in flessione rispetto ai 24,2 miliardi rilevati dodici mesi precedenti.

Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità anche in condizioni di stress.

Alla data di redazione del Documento di Registrazione l'Emittente ritiene che né il funding liquidity risk né il market liquidity risk

comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

**Tabella 6 - Esposizione del portafoglio del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)**

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Italia (BBB-)</b>	<b>16.414.709</b>	<b>18.955.442</b>	<b>19.060.853</b>	<b>19.999.977</b>	<b>22.730.431</b>	<b>22.761.148</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	400.000	418.790	418.790	800.374	794.767	794.767
attività finanziarie disponibili per la vendita	12.358.255	14.436.231	14.436.231	15.327.035	17.538.510	17.538.505
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.494.547	3.599.957	3.050.000	3.576.951	3.607.673
Totale Titoli di debito Italia	15.808.255	18.349.568	18.454.978	19.177.409	21.910.228	21.940.945
crediti **	606.454	605.874	605.875	822.568	820.203	820.203
<b>Spagna (BBB+)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
crediti **	0	0	0	8	8	8
<b>Francia (AA)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>364</b>	<b>364</b>	<b>364</b>
crediti **	0	0	0	364	364	364
<b>Olanda (AAA)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
crediti **	10	10	10	10	10	10
<b>Zona Euro</b>	<b>16.414.719</b>	<b>18.955.452</b>	<b>19.060.863</b>	<b>20.000.359</b>	<b>22.730.813</b>	<b>22.761.530</b>
<b>Argentina (B-)</b>	<b>805</b>	<b>830</b>	<b>830</b>	<b>813</b>	<b>659</b>	<b>659</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	805	830	830	813	659	659
Totale Titoli di debito Argentina	805	830	830	813	659	659
<b>Stati Uniti (AA+)</b>	<b>50.000</b>	<b>44.990</b>	<b>44.990</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	50.000	44.990	44.990	0	0	0
Totale Titoli di debito Stati Uniti	50.000	44.990	44.990	0	0	0
<b>Totale Titoli di debito</b>	<b>15.859.060</b>	<b>18.395.388</b>	<b>18.500.798</b>	<b>19.178.222</b>	<b>21.910.887</b>	<b>21.941.604</b>

\* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

\*\* La voce comprende tutte le forme tecniche di finanziamento nei confronti dei Debitori Sovrani secondo la normativa di Bilancio (Circ.262 Banca d'Italia)

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 19,0 miliardi di Euro di cui 18,9 miliardi per la zona Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro, di cui 22,7 miliardi per la zona Euro).

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,4 miliardi di Euro, che rappresentano il 90,9% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro, pari allo 0,72% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2015.

In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2015, pari a 18,9 miliardi di Euro, di cui titoli di debito per 18,3 miliardi di Euro, e crediti per 0,6 miliardi di Euro.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

**Tabella 7 - Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)**

		ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
	<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)</b>	3.627.403*	3.063.172*
	<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)</b>	115.597.473*	132.729.374*
	*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia		
	<p>Con riferimento al VaR del <i>trading book</i>, per quanto concerne il 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.628.366) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio credito, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio tasso, rischio equity e rischio cambio). Al 31 dicembre 2015 il VaR del <i>trading book</i> è pari a Euro 3.627.403 rispetto a Euro 3.063.172 al 31 dicembre 2014.</p> <p>Con riferimento ai rischi di <i>banking book</i>, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2015 mediamente pari a Euro 114.910.191. Al 31 dicembre 2015 il VaR è pari a Euro 115.597.473 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.</p> <p>L'Emittente attesta che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>		
<b>B.13</b>	<p>Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente e sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</p>	<p>Legge 24 marzo 2015 n. 33 "Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"</p> <p>In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).</p> <p>In particolare, è confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.</p> <p>Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l'organo di amministrazione convochi l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d'Italia. La stessa Banca d'Italia deve dettare le relative disposizioni di attuazione.</p> <p>Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni.</p> <p>In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015).</p> <p>In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.</p> <p>In relazione a quanto precede, UBI Banca ha deciso di avviare senza indugio il processo di recepimento delle nuove disposizioni normative al fine di assicurare quanto prima stabilità alla Banca, anche in una ottica di prudente gestione.</p> <p>In tale contesto, i competenti organi di UBI Banca, dopo aver verificato il superamento da parte di UBI Banca del valore di 8 miliardi di Euro dell'attivo, hanno dato avvio al progetto di trasformazione in società per azioni, sottoponendo lo stesso all'Assemblea sociale convocata per il 9 ottobre 2015 in prima convocazione e per il 10 ottobre 2015 in seconda convocazione.</p> <p>In tale ottica è stato definito un nuovo testo statutario, seguendo una logica concentrata specificatamente sulle previsioni statutarie vigenti non più compatibili con il nuovo status di società per azioni e su altri interventi che siano comunque correlati, connessi e consequenziali alle citate modifiche.</p> <p>In data 12 ottobre 2015 (la "Data di Iscrizione") è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo la deliberazione con cui l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, svoltasi in data 10 ottobre 2015 in seconda convocazione, ha approvato la trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni. In pari data il verbale dell'assemblea straordinaria è stato reso disponibile al pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, sul sito internet di UBI Banca (<a href="http://www.ubibanca.it">www.ubibanca.it</a>) nella Sezione Soci (Assemblea e comunicazioni ai soci).</p> <p>Il diritto di recesso, esercitabile ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b del codice civile al valore di Euro 7,2880 per azione è stato validamente esercitato entro il termine finale del 27 ottobre 2015 per n. 35.409.477 azioni UBI Banca (le "Azioni Oggetto di Recesso") per un controvalore complessivo pari a Euro 258.064.268,38, che rappresenta l'esborso massimo ai fini dell'esercizio del diritto di recesso.</p> <p>Al riguardo, le Azioni Oggetto di Recesso rappresentano il 3,927% circa del capitale sociale sottoscritto e versato di UBI Banca al 31 dicembre 2015.</p> <p>Le Azioni Oggetto di Recesso sono state offerte in opzione e prelazione ai sensi dell'art. 2437-<i>quater</i> cod. civ., a tutti i soci UBI Banca titolari di azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso al prezzo di Euro 7,2880 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 24,4259 diritti posseduti (l'"Offerta in Opzione").</p> <p>Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione, conclusosi il 12 gennaio 2016, è stata espressa la volontà di acquistare n. 58.322 azioni UBI Banca al prezzo unitario di Euro 7,2880.</p> <p>Nella giornata del 28 gennaio 2016 sono state offerte sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA"), al prezzo unitario di recesso di Euro 7,2880 (arrotondato a Euro 7,290 nel rispetto delle regole fissate da Borsa Italiana S.p.A.), le n. 35.351.155 azioni rimaste inopiate al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione.</p> <p>All'esito del collocamento sul MTA, nessuna delle sopra citate n. 35.351.155 azioni di UBI Banca è stata acquistata.</p> <p>In data 3 febbraio 2016 si è proceduto al regolamento della compravendita delle n. 58.322 azioni di UBI Banca oggetto di esercizio del diritto di opzione e della prelazione, sulla base di un riparto di tale quantitativo di azioni fra i soci recedenti in misura proporzionale al rispettivo quantitativo di azioni oggetto di recesso.</p>	

		<p>Con riferimento alle n. 35.351.155 azioni non acquistate a seguito delle procedure di offerta in opzione e prelazione e di collocamento sul MTA, il Consiglio di Sorveglianza aveva già determinato di volersi avvalere, se del caso, della facoltà di limitare il rimborso di tali azioni sulla base del criterio illustrato nella Relazione Illustrativa all'Assemblea pubblicata in data 9 settembre 2015, che prevede una soglia sotto la quale il coefficiente di capitale primario di classe 1 (definito "CET1 ratio") "fully loaded" non potrà scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Tale soglia è rappresentata dalla media aritmetica tra (i) il CET1 ratio richiesto al Gruppo UBI dalla BCE in forza dell'ultima decisione assunta al riguardo (la c.d. "SREP decision"), incrementato di 150 b.p., e (ii) l'ultimo CET1 ratio medio disponibile rilevato dalla BCE con riferimento alle banche sottoposte a vigilanza unica europea al 31 dicembre 2014).</p> <p>La soglia di CET1 Fully loaded è pari all'11,62%, così determinata:  <math display="block">[(9,25\% \text{ (SREP decision del novembre 2015)} + 1,50\%) + 12,48\%] / 2 = 11,62\%</math> Tale soglia va a confrontarsi con un CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015 pari all'11,64%, in diminuzione rispetto al CET1 ratio fully loaded del 12,56% al 30 settembre 2015 essenzialmente per effetto dell'aggiornamento dei parametri di rischio creditizio inclusi nel modello di rating interno a tutto il 2014 e dell'impatto del finanziamento e dei contributi straordinari al Fondo di Risoluzione.</p> <p>Il Consiglio di Gestione ha proposto quindi al Consiglio di Sorveglianza di procedere al rimborso di n. 1.807.217 azioni, quantitativo arrotondato a n. 1.807.220 azioni al fine di assicurare la parità di trattamento fra i soci recedenti titolari dello stesso numero di azioni oggetto di recesso. Sulla base del prezzo di liquidazione di Euro 7,2880 per azione, il controvalore delle n. 1.807.220 azioni da rimborsare ammonta a Euro 13.171.019,36; l'incidenza del numero totale delle azioni oggetto di liquidazione (somma fra le n. 58.322 azioni oggetto di opzione e di prelazione e le n. 1.807.220 azioni da rimborsare) è pari al 5,268% del quantitativo di azioni oggetto di recesso e allo 0,207% del numero di azioni costituenti il capitale sociale al 31 dicembre 2015. Il controvalore dell'impegno di rimborso delle azioni è già recepito nel CET1 ratio phased in e nel CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015 (si veda commento alla Tabella 1 del paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione, da dove emerge un CET1 in termini fully loaded pari a 11,62%<sup>1</sup>).</p> <p>Tale rimborso a favore dei soci recedenti è avvenuto in data e per valuta 8 aprile 2016 a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione alla riduzione dei fondi propri da parte della Banca Centrale Europea.</p>																									
<b>B.14</b>	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo UBI Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "TUF").																									
<b>B.15</b>	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.</p> <p>UBI Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. A tal fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.</p> <p>UBI Banca può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca. Essa svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – il ruolo di banca commerciale tramite 4 sportelli in Lombardia.</p> <p>Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo UBI Banca;</li> <li>• il coordinamento delle funzioni del <i>business</i>, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nel loro <i>core business</i> attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;</li> <li>• la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al business nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.</li> </ul>																									
<b>B.16</b>	Società controllanti	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.																									
<b>B.17</b>	Rating	<p>All'Emittente sono stati assegnati i seguenti giudizi di rating.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia rating</th> <th>Medio - Lungo Termine</th> <th>Breve termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultima revisione rating</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard &amp; Poor's</td> <td>BBB-</td> <td>A-3</td> <td>Stabile</td> <td>03-lug-2015</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>BBB</td> <td>F3</td> <td>Negativo</td> <td>24-mar-2016</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>BBB (high)</td> <td>R-1 (low)</td> <td>Stabile</td> <td>25-nov-2015</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>Baa2</td> <td>Prime-2</td> <td>Stabile</td> <td>25-gen-2016</td> </tr> </tbody> </table>	Agenzia rating	Medio - Lungo Termine	Breve termine	Outlook	Data ultima revisione rating	Standard & Poor's	BBB-	A-3	Stabile	03-lug-2015	Fitch Ratings	BBB	F3	Negativo	24-mar-2016	DBRS	BBB (high)	R-1 (low)	Stabile	25-nov-2015	Moody's	Baa2	Prime-2	Stabile	25-gen-2016
Agenzia rating	Medio - Lungo Termine	Breve termine	Outlook	Data ultima revisione rating																							
Standard & Poor's	BBB-	A-3	Stabile	03-lug-2015																							
Fitch Ratings	BBB	F3	Negativo	24-mar-2016																							
DBRS	BBB (high)	R-1 (low)	Stabile	25-nov-2015																							
Moody's	Baa2	Prime-2	Stabile	25-gen-2016																							

### Sezione C – Strumenti finanziari

<b>C.1</b>	Descrizione del tipo e della classe	<p><b>Obbligazioni Tasso Fisso Step Up</b></p> <p>Sono titoli di debito che danno il diritto al rimborso del 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>haircut</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza e corrisponderanno cedole fisse crescenti pagabili periodicamente (trimestralmente / semestralmente / annualmente) in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento. L'ammontare delle cedole sarà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato crescente (c.d.: step-up degli interessi) nel corso della vita del Prestito.</p> <p>Codice ISIN IT0005188161</p>
<b>C.2</b>	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.
<b>C.5</b>	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione dei titoli fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, così come modificato, (di seguito il "<i>Securities Act</i>") o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. ("<i>United States</i>" e "<i>U.S. Person</i>") il cui significato è quello attribuito nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i>. Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i> ("<i>Regulation S</i>").</p> <p>Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro</p>

<sup>1</sup> CET1 ratio fully loaded per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione di UBI Banca in società per azioni deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 10 ottobre 2015 come compiutamente descritto nel comunicato stampa del 11 febbraio 2016 e nell'informativa contenuta nel Bilancio 2015.

		Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli “ <b>Altri Paesi</b> ”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d’imposta in, Stati Uniti d’America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “ <i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i> ” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.							
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il “ranking” e le restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 “<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail in”</i>”).</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Salvo quanto sopra indicato in merito all’utilizzo del bail-in, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail – in</i>” il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.</p> <table border="1"> <tr> <td><b>Capitale primario di Classe 1</b> (Common Equity Tier I)</td> <td rowspan="6">} “<b>FONDI PROPRI</b>”</td> </tr> <tr> <td><b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b>(Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td><b>Capitale di Classe 2</b> (ivi incluse le obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td><b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b></td> </tr> <tr> <td>Restanti Passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR)</b> non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td><b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:</b> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca<sup>1</sup>.</td> </tr> </table>	<b>Capitale primario di Classe 1</b> (Common Equity Tier I)	} “ <b>FONDI PROPRI</b> ”	<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> (Additional Tier I)	<b>Capitale di Classe 2</b> (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>	Restanti Passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR)</b> non assistite da garanzie	<b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:</b> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>1</sup> .
<b>Capitale primario di Classe 1</b> (Common Equity Tier I)	} “ <b>FONDI PROPRI</b> ”								
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> (Additional Tier I)									
<b>Capitale di Classe 2</b> (ivi incluse le obbligazioni subordinate)									
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>									
Restanti Passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR)</b> non assistite da garanzie									
<b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:</b> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>1</sup> .									
C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni tipologia di Obbligazioni offerte	<p><b>Data di godimento:</b> 15.07.2016 <b>Data di pagamento delle cedole:</b> 15 gennaio e 15 luglio di ciascun anno. <b>Data di scadenza:</b> 15.07.2019 <b>Modalità di ammortamento:</b> alla pari (100% del valore nominale) in un’unica soluzione alla Data di Scadenza. I pagamenti relativi alle cedole e al rimborso del capitale potranno essere effettuati nella medesima Valuta di Denominazione. <b>Tasso di interesse nominale</b> il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è crescente durante la vita del Prestito, ed è pari a: 0,550% lordo annuo, 0,407% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il primo anno, 0,750% lordo annuo, 0,555% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il secondo anno, 1,000% lordo annuo, 0,740% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il terzo anno. <b>Premio di Fedeltà</b> non previsto <b>Valuta di Denominazione</b> Euro <b>Tasso di rendimento effettivo</b> 0,77% lordo annuo, 0,57% netto annuo. <b>Rappresentante degli obbligazionisti</b> Non applicabile, Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.</p>							
C.10	Componente derivata inerente il pagamento degli interessi	Non applicabile.							
C.11	Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l’ammissione e alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno negoziate in contropartita diretta dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell’ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell’art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF). I Soggetti Incaricati del Collocamento non si impegnano al riacquisto delle Obbligazioni.							

#### Sezione D – Fattori di Rischio

<b>D.2</b>	Informazione	<b>Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione</b>
------------	--------------	---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con le Obbligazioni.

<p>i fondamentali i suoi principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p><b><u>delle crisi bancarie</u></b></p> <p>L'Emittente è soggetto ad un' articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB ). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");</li> <li>- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.</li> </ul> <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopraindicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o a rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Al riguardo per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "bail in" si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"" inserito nella Sezione 4 – Fattori di Rischio dei Prospetti di Base oggetto di contestuale supplementazione.</p> <p>Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 nonché l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono, a partire dall'esercizio 2015, l'obbligo di costituire specifici fondi tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>Il Gruppo UBI Banca ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), pari, per l'esercizio 2015, a Euro 22,0 milioni; tale onere è stato contabilizzato alla voce "Altre spese amministrative".</p> <p>Come da informativa Banca d'Italia datata 22 novembre 2015, UBI Banca ha partecipato, assieme a IntesaSanPaolo e Unicredit, alla soluzione delle crisi di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CariChieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, fornendo pro quota la liquidità necessaria all'operatività del Fondo di Risoluzione. L'intervento di UBI Banca ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 780 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni di Euro, rimborsato nel corso del mese di dicembre 2015 con i contributi, ordinari e straordinari versati al Fondo dal sistema bancario italiano;</li> <li>- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 550 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.650 milioni di Euro, a breve termine (scadenza 20 maggio 2017), a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno nei confronti del Fondo di sostegno finanziario in caso di incapienza del medesimo alla data di scadenza del finanziamento.</li> </ul> <p>In relazione ai contributi richiesti, come da disposizioni del Decreto legislativo 16/11/2015 n. 180, in attuazione della Direttiva 2014/59, UBI Banca ha versato un contributo straordinario al Fondo pari a circa 65,3 milioni di Euro ante imposte, registrati nel conto economico del quarto trimestre 2015, in aggiunta ai già citati 22,0 milioni di Euro relativi al contributo ordinario per il 2015.</p> <p>Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati 11,4 milioni di Euro di contributi relativi alla quota a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi per l'esercizio 2015, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.</p> <p>In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio</li> <li>• 11% in termini di Total Capital ratio.</li> </ul> <p>Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.</p> <p>Tale requisito stabilisce un livello Common Equity Tier 1 capital ratio pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.</p> <p>Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2015, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 12,08%</p>
---	--



	<p>in termini phased in, e 11,62% in termini fully loaded (incluso l'impatto del diritto di recesso, per ulteriori dettagli si veda l'elemento B.13 della presente Nota di Sintesi), in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto. Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale. Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.</p> <p><b><u>Rischi connessi al 2016 EBA EU-Wide Stress Test</u></b></p> <p>UBI Banca rientra tra i 51 istituti di credito, di cui 5 italiani, aventi almeno 30 miliardi di attivi patrimoniali, che sono coinvolti nell'EU - Wide Stress Test 2016. Tale esercizio è volto a valutare la capacità delle banche di far fronte a uno scenario economico avverso in un arco temporale triennale (2016-2018).</p> <p>Obiettivo dell'esercizio è fornire alle Autorità di Vigilanza, alle banche ed al mercato un framework metodologico comune per confrontare ed analizzare la resilienza degli istituti di credito europei e del sistema bancario europeo a shocks di mercato.</p> <p>L'esercizio analizza la resilienza delle banche europee di far fronte a uno scenario macroeconomico base e avverso da applicare ai dati consuntivi al 31 dicembre 2015<sup>1</sup>.</p> <p>L'esercizio copre i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rischi di credito;</li> <li>- rischi di mercato, incluso il rischio di controparte;</li> <li>- rischi operativi.</li> </ul> <p>I risultati finali dell'esercizio di Stress Test saranno pubblicati nel 3° trimestre 2016 con un elevato livello di dettaglio in termini di adeguatezza patrimoniale, di esposizioni al rischio e di esposizioni verso il debito sovrano.</p> <p>A differenza del precedente esercizio di Stress Test non sono previsti requisiti minimi di capitale da rispettare; i risultati saranno utilizzati come supporto alla valutazione del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) da parte delle rispettive Autorità di Vigilanza, permettendo loro di analizzare l'abilità delle singole banche a soddisfare requisiti minimi ed addizionali in condizioni di stress.</p> <p><b><u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u></b></p> <p>L'andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo UBI Banca opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità del Gruppo UBI Banca sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p>Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo UBI Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Gruppo UBI Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo UBI Banca.</p> <p><b><u>Rischio di credito</u></b></p> <p>L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. Il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p> <p><b><u>Rischio di esposizione al debito sovrano</u></b></p> <p>La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 19,0 miliardi di Euro, di cui 18,9 miliardi relativi alla zona Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro). In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,4 miliardi di Euro, che rappresentano il 90,9% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro, pari allo 0,72% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2015. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia<sup>2</sup> è, al 31 dicembre 2015, pari a 18,9 miliardi di Euro, di cui titoli di debito per 18,3 miliardi di Euro, e crediti per 0,6 miliardi di Euro.</p>
--	--

<sup>1</sup> In particolare lo scenario base corrisponde alle previsioni macroeconomiche stimate da BCE a novembre 2015, mentre lo scenario avverso riflette i 4 rischi sistemici che rappresentano attualmente le minacce più significative alla stabilità del sistema bancario UE, come di seguito rappresentati:

- brusca inversione dei premi per il rischio globali, amplificata da una ridotta liquidità del mercato secondario;
- deboli prospettive di redditività per banche e assicurazioni in un contesto caratterizzato da bassi tassi di crescita nominale;
- aumento delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito del settore pubblico e del settore privato non finanziario;
- potenziali tensioni riguardanti un sistema bancario alternativo a quello tradizionale e non assoggettato ai controlli da parte delle autorità di supervisione in rapida crescita, amplificate dai rischi di contagio e liquidità.

<sup>2</sup> Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5-8-2011 il Settore pubblico Italia è da considerarsi l'insieme delle entità sovrane che non rientrano tra i governi centrali (leggasi governi e autonomie locali territoriali nonché enti governativi dotati di autonomia giuridica)

### Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Con riferimento al VaR del trading book, per quanto concerne il 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.628.366) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio credito, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio tasso, rischio equity e rischio cambio).

Con riferimento ai rischi di banking book, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2015 mediamente pari a Euro 114.910.191. Al 31 dicembre 2015 il VaR è pari a Euro 115.597.473 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.

### Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)</b>
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,87%	7,31%	10,7%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	5,07%	4,70%	4,7%**
<b>PARTITE ANOMALE LORDE (***) /IMPIEGHI LORDI</b>	15,14%	14,55%	18,5%
<b>PARTITE ANOMALE NETTE (***) /IMPIEGHI NETTI</b>	11,45%	11,10%	10,9%**
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE</b>	27,88%	27,13%	46,6%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,64%	38,56%	60,3%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	42,96%	41,06%	n.d.
<b>COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno</b>	0,95%	1,08%	n.d.
<b>INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)</b>	0,0005%	0,0013%	n.d.

(\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015. Alla data di redazione del Documento di Registrazione non è ancora disponibile il Rapporto sulla stabilità finanziaria per l'anno 2015.

(\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Alla data di redazione del Documento di Registrazione non è ancora disponibile l'Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 per l'anno 2015.

(\*\*\*) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfinante (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(\*\*\*\*) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni". L'indice non è significativo.

### Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe

incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

**Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

**Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo UBI Banca di dover sostenere degli esborsi, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Tipicamente, le controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni connesse ad operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo UBI Banca.

Le Società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa ragionevolmente avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, il Gruppo UBI Banca evidenzia passività potenziali pari a 722,365 milioni di Euro, un fondo per controversie legali pari a 84,7 milioni di Euro ed un accantonamento relativo al contenzioso tributario pari a 1,2 milioni di Euro inclusi nel Fondo per rischi e oneri.

Inoltre il Gruppo UBI Banca è stato oggetto di indagini da parte di Banca d'Italia e di Consob. Parte di questi interventi si è chiusa senza rilievi o sanzioni, evidenziando talvolta aree di possibile miglioramento con piani di intervento tuttora in corso.

Si segnala inoltre che:

a) in data 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca sul rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario e di contrasto del riciclaggio. Le attività valutative del nucleo ispettivo – condotte anche presso singole succursali delle Banche del Gruppo – si sono concluse il 23 dicembre 2015.

In data 22 marzo 2016 Banca d'Italia ha comunicato alla Banca gli esiti di detti accertamenti che si sono conclusi con un giudizio parzialmente sfavorevole a motivo della contenuta ampiezza e scarsa incisività dell'azione di governo, gestione e controllo dei rischi di non conformità.

In particolare, con riguardo ai profili di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario sono state rilevate debolezze negli assetti interni, nei processi operativi e nei controlli, non sempre in grado di garantire il contenimento dell'esposizione ad aree di natura legale e reputazionale.

Inoltre sono emerse carenze nel governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e anomalie in materia di adeguata verifica e di alimentazione dell'Archivio Unico Informativo. In relazione alle suddette carenze è stata avviata nei confronti della Capogruppo, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 231/2007 una procedura sanzionatoria amministrativa per carenze nell'organizzazione e nei controlli di settore, nelle modalità di tenuta dell'Archivio Unico Informativo e in materia di adeguata verifica.

In tema di trasparenza il Gruppo già in corso di ispezione ha avviato un autonomo processo di revisione interna di alcune fattispecie – la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti nonché le carte di credito revolving – in relazione alle quali, dopo opportuni approfondimenti, sono state sviluppate ipotesi di ricalcolo a fini restitutori, di importo comunque contenuto.

Sono attualmente in corso di approntamento da parte della Banca le inerenti controdeduzioni alle contestazioni ricevute;

b) a far data dal 26 febbraio 2016 la Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca S.p.A. in tema di *Business Model & Profitability*;

c) in data 27 gennaio 2016 Consob ha convocato presso la propria sede, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998), il Direttore Generale, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Funzione di Compliance di IW Bank al fine di acquisire informazioni sul modello di business della Società IW Bank con particolare riferimento alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza adottate da IW Bank. Inoltre IW Bank il 23 novembre 2015 è stata destinataria di una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in esito ad un'indagine della Consob sull'operatività in derivati. IW Bank ha comunicato alla Consob il 23 dicembre 2015 la risposta sui derivati ed il 14 marzo 2016 un documento in esito al summenzionato incontro del 27 gennaio 2016. Entrambi i documenti sono in corso di valutazione da parte della Consob;

d) il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IW Bank un "decreto di perquisizione locale e sequestro" contenente anche un "avviso di garanzia" in qualità di persone sottoposte ad indagini ai sensi degli artt. 369 e 369 bis C.P.P., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l'infrazione e quindi contestati sono l'associazione a delinquere ex art. 416 C.P., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648 bis C.P., l'autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1 ter C.P. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell'art.110 C.P.) di "sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte" ex art. 11 D.Lgs. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. 231/2007. Al momento non sono noti sviluppi circa le indagini in corso.

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 2 aprile 2016 è stato segnalato che il Consiglio di Sorveglianza ed il Comitato per il Controllo Interno di UBI Banca hanno proceduto, dopo la chiusura dell'esercizio - anche tenuto conto di articoli di stampa – alla disamina di questioni attinenti la posizione dell'allora Presidente del Consiglio di Gestione Franco Polotti, in particolare dei rapporti intrattenuti con il Gruppo da una società dal medesimo partecipata. Pur in presenza di violazioni formali, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni disponibili, si è concluso per l'insussistenza di profili di illiceità, come pure di pregiudizi economici per la Banca. Non sono emersi profili di carenze o insufficienze nelle procedure e nei presidi di controllo della Banca stessa.

In merito a tale circostanza il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in data 13 aprile 2016 ha trasmesso alla Consob una segnalazione di irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF in ordine alla quale la Consob sta effettuando i dovuti approfondimenti per i profili di competenza. Analoga informativa è stata inviata alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52, comma 1, del Testo Unico Bancario.

<p style="text-align: center;">D.3</p> <p style="text-align: center;">Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b></p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</u></p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>);</li> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>);</li> </ul> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>).</li> </ul> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il <i>bail-in</i> riguarderà prima le obbligazioni <i>senior</i> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le passività garantite definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto".</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</u></p> <p>Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</u></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");</li> <li>• caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate ("Rischio di liquidità");</li> <li>• variazione del merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");</li> <li>• eventuale presenza di costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione" e "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione");</li> </ul> <p>Tali elementi potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p>I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p> <p><u>Rischio di tasso di mercato</u></p> <p>In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo delle Obbligazioni. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p><u>Rischio di liquidità</u></p> <p>È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. LOL-002223 in data 11 dicembre 2014, ha rilasciato il giudizio di ammissibilità ai fini dell'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni.</p> <p>Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione</p>
---	---

		<p>per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF). I Soggetti Incaricati del Collocamento non si impegnano al riacquisto delle Obbligazioni. Pertanto in tali casi sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza naturale.</p> <p><u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u> Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di rating relativo all'Emittente. Tuttavia, qualora l'Emittente non richieda l'ammissione alla quotazione sul MOT e le Obbligazioni fossero negoziate nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, tale rischio risulterebbe azzerato in quanto sono riacquistate a prezzi calcolati utilizzando lo Spread applicato in fase di emissione. Non si può infine escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione</u> Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione</u> In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. L'importo di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle Obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto, viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p><u>Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato</u> Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua similare.</p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di una percentuale di devoluzione dell'ammontare collocato</u> L'Emittente dichiara che l'Ente Beneficiario, non è una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del Codice Civile. L'Emittente dichiara inoltre che non esiste alcun collegamento – da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario. A giudizio dell'Emittente non si configura quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.</p> <p><u>Rischi relativi ai conflitti di interesse</u> <i>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</i> <i>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</i> <i>Negoziazione dei titoli in conto proprio da società del gruppo</i> <i>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</i> <i>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</i></p> <p><u>Rischio dovuto all'assenza di rating degli strumenti finanziari</u> L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p><u>Rischio relativo alla revoca dell'offerta</u> Qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi delle circostanze straordinarie, gli eventi negativi o gli accadimenti di rilievo, così come previsti nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata. Anche qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione si verificassero le circostanze straordinarie, gli eventi negativi o gli accadimenti di rilievo, così come previsti nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell' Offerta), che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni</u> I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p>
--	--	--

#### Sezione E – Offerta

<b>E.2b</b>	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle Obbligazioni sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente. In aggiunta a quanto sopra: <b>Devoluzione a Comune di Bergamo</b> Lo 0,50% dell'ammontare nominale collocato delle Obbligazioni sarà devoluto dall'Emittente, per il tramite del Soggetto Incaricato del Collocamento, a titolo di liberalità a Comune di Bergamo. L'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet un avviso riportante l'importo effettivamente devoluto.</p>
<b>E.3</b>	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p><u>Periodo di Offerta</u> Periodo di Offerta: dal 27.05.2016 al 15.07.2016. L'Emittente potrà estenderne la durata o disporre la chiusura anticipata. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p> <p><u>Prezzo di offerta</u></p>

		<p>Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale pari a 1000.  Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.  Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.  <u><b>Procedura di sottoscrizione dell'offerta</b></u>  Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento.  La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale.  Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile.  Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima.  Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.  E' possibile aderire all'offerta presso la rete di filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento.  <u><b>Categoria di investitori potenziali</b></u>  Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata".  Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico.  Qualora, al termine del Periodo di Offerta l'Ammontare Totale non risultasse interamente sottoscritto dalla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, l'Emittente si riserva la facoltà di collocare la restante parte delle Obbligazioni, presso controparti qualificate, successivamente alla data di chiusura dell'offerta e prima della data di emissione delle Obbligazioni.  <u><b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b></u>  Le Obbligazioni possono essere sottoscritte:  esclusivamente da clienti che dal 20.05.2016 all'ultimo giorno del Periodo di Offerta, anche come eventualmente prorogato, apportano nuova disponibilità presso i Soggetti Incaricati del Collocamento, in una percentuale pari a 100% dell'importo nominale sottoscritto, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e circolare.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni: <u><b>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</b></u> L'Emittente opera come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione. <u><b>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</b></u> Società del gruppo dell'Emittente operano in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione determina un ulteriore conflitto di interessi. <u><b>Negoziare dei titoli in conto proprio da società del gruppo</b></u> Le Obbligazioni saranno negoziate in conto proprio da società del Gruppo UBI Banca. Tale attività configura una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. <u><b>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</b></u> L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo UBI Banca. Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo UBI Banca, ciò determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. <u><b>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</b></u> L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso d'interesse da corrispondere gli investitori sarà effettuato dall'Emittente.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente e o dall'offerente	Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento né commissioni di sottoscrizione. Il prezzo di emissione non include costi. Non sono previste commissioni/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.